Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 **Roma — Giovedì 12 maggio** **Numero 112 (Straordinario).**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte: Partecipazione della gravidanza di S. M. la Regina — Leggi e decreti: R. decreto *n. 173 col quale il porto lacuale di Toscolano viene cancellato dall'elenco dei porti di 3ª classe* **— Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* **— Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Notificazione.*

PARTE NON UFFICIALE

S. M. la Regina Madre a Spezia — Bibliografia — Notizie varie — Telegrammi dell' *Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico.**

Parte Ufficiale

Per ordine di **Sua Maestà il Re**, il Prefetto di Palazzo, con lettera in data di ieri, ha partecipato ai Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri Segretari di Stato ed ai Grandi Ufficiali dello Stato, che **Sua Maestà la Regina** ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **173** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 settembre 1901 con la quale il Consiglio comunale di Toscolano chiese la retrocessione di quel porto lacuale dalla terza alla quarta classe, giustificando tale domanda con le mutate condizioni del movimento commerciale di tale approdo:

Ritenuto che dall'istruttoria all'uopo eseguita è infatti risultato che per le aumentate e migliorate comunicazioni per via di terra, il commercio di Toscolano più non affluisce al porto il cui movimento è così disceso molto al disotto del limite minimo di 10,000 tonnellate stabilito dalla legge 2 aprile 1885, n. 3095, pei porti di 3ª classe, mentre pure risulta che l'utilità dell'approdo di Toscolano non si estende oltre il Comune, laonde viene a mancare anche l'altro requisito voluto dalla citata disposizione, cioè l'interesse di almeno una notevole parte della provincia in cui il porto è situato;

Viste le deliberazioni favorevoli emesse sulla declassificazione in parola dal Consiglio provinciale di Brescia, dal Consiglio del Commercio, dai Consigli superiori della Marina e dei Lavori Pubblici, nonchè dal Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 2 aprile 1885, n. 3095, e 61 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1901, n. 327.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° luglio 1904 il porto di Toscolano è cancellato dall'elenco dei porti di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione Generale del Fondo per il Culto.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Conti Francesco e Capitani Carlo, commessi gerenti demaniali, sono nominati vice segretari nella carriera amministrativa con l'annuo stipendio di L. 1500.

Savini Vittorio e Travostini dott. Giovanni, volontari demaniali, sono nominati vice segretari nella carriera amministrativa con l'annuo stipendio di L. 1500.

Magistratura.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904, sentito il Consiglio dei Ministri:

Bolognini cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Dalla Vecchia cav. Enrico, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Lorenzini cav. Enrico, pretore del mandamento di Radicofani, è tramutato al mandamento di Dicomano.

Dore Giovanni, pretore del mandamento di Sanluri, è tramutato al mandamento di Radicofani.

Fischer Rodolfo, pretore del mandamento di Caivano, è tramutato al mandamento di San Chirico Raparo.

Puzzi Enrico, pretore del mandamento di Rocca d'Aspide, è tramutato al mandamento di Caivano.

Cresci Gennaro, pretore del mandamento di Laureana di Borello, è tramutato al mandamento di Rocca d'Aspide.

Ridolfi Carlo, pretore del mandamento di Figline Valdarno, è tramutato al mandamento di Cortona.

Pagliara Giovanni, pretore del mandamento di Cortona, è richiamato al suo precedente posto presso il mandamento di Figline Valdarno, restando così revocato il R. decreto del 21 febbraio 1904, nella parte che lo riguarda.

D'Erario Francesco Saverio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 6° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Cascia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Minesso Angelo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Conegliano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Comacchio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Visti gli articoli 203, 206 e 207 dell'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626;

Vista la declaratoria conforme della Corte di cassazione di Roma in data 20 febbraio 1904;

Falconi Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è dispensato dall'impiego dal 1° marzo 1904 ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione od indennità che possa spettargli a termini di legge.

Soraci Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato a Catanzaro.

Vitalini Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Bologna, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto di giudice nel tribunale di Lanciano per l'aspettativa di Tiranti Carlo.

Buzzi-Langhi Felice, giudice del tribunale civile e penale di Aosta, è tramutato a Lecce.

Martucci Flaviano, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Velletri senza il detto incarico.

Botto-Micca Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato ad Aosta.

Ticci Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, è tramutato a Rocca San Casciano.

Cusani Giuseppe, pretore del mandamento di Sessa Aurunca, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Prato Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, incaricato della istruzione dei processi penali, è esonerato dal detto incarico.

Gottardi Ermenegildo, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Alberti-Violetti Marco, giudice del tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è esonerato dalla detta applicazione.

Bisio Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di L. 400.

Bellocchio Carlo, pretore del mandamento di Chieri, è tramutato al mandamento di Varallo.

Radicati di Primeglio Federico, pretore del mandamento di Varallo, è tramutato al mandamento di Cuorgnè.

Oddono Gaspare, pretore del mandamento di Cuorgnè, è tramutato al mandamento di Carmagnola.

Bonelli Francesco, pretore del mandamento di Carmagnola, è tramutato al mandamento di Chieri.

Domenicano Salvatore, pretore del mandamento di Palata, è tramutato al mandamento di Castellone al Volturno.

Biancorosso Ignazio, pretore del mandamento di Verbicaro, è tramutato al mandamento di Serra San Bruno.

D'Agostino Vincenzo, pretore del mandamento di Borgia, è tramutato al mandamento di Petilia Policastro.

Di Marco Spiridione, pretore del mandamento di Petilia Policastro, è tramutato al mandamento di Borgia.

Feuli Alfredo, pretore del mandamento di Lagonegro, tramutato con R. decreto del 14 febbraio 1904 al mandamento di San Giorgio la Molara, è richiamato al precedente posto di Lagonegro, rimanendo così revocato, nella parte che lo riguarda, l'anzidetto R. decreto.

Venditti Federico, pretore del mandamento di Ficulle, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 29 febbraio 1904, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1904 ed è tramutato al mandamento di Nocera Umbria.

Corsetti Pietro Francesco, pretore già titolare del mandamento di Ceres, in aspettativa fino a tutto il 29 febbraio 1904, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° marzo 1904.

Ruggiero Pasquale, pretore già titolare del mandamento di Mottola, in aspettativa fino a tutto il 20 febbraio 1904, è confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 21 febbraio 1904.

Meloni Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Mores, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Guadagno Francesco, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli.

Caccia Vittorio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Mondovì, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pavia.

Parodi Anton Vittorio, vice pretore del 3° mandamento di Genova, è tramutato al 2° mandamento di Genova.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice

pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906:
Bixio Giovanni Luigi, del 2° mandamento di Genova.
Ansaldo Antonio, del 3° mandamento di Genova.
Tiberti Enrico Enea, del 3° mandamento di Genova.
Sanvenero Manfredo, del 1° mandamento di Spezia.
Conrado Giuseppe, del 2° mandamento di Spezia.
Buraggi Giuseppe, del mandamento di Finalborgo.
Castagna Giovanni Carlo, del mandamento di Montebelluna.
Cuniberti Cristoforo, del mandamento di Villarosa Mondovì.
Robuffo Pietro Clemente, del mandamento di Nizza Monferrato.
Damiano Nicola, del mandamento di Lauro.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:
da Alliana Ercole dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Alba;
da Masciotta Armando dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Casacalenda.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1904:

De Michele Giuseppe, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Trani, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo, a sua domanda.

Cafferata Paride, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Genova, in aspettativa per motivi di famiglia sino a tutto febbraio 1903, è dichiarato dimissionario dalla carica.

Parandelli Domenico, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Meldolesi Tullo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato cancelliere della pretura di Saludecio con l'attuale stipendio di L. 1775.

Diluvio Giuseppe, cancelliere della pretura di Calestano, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Zocca, continuando nella detta applicazione.

Franzanti Ernesto, vice cancelliere della pretura di Introdacqua, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Calestano, con l'annua indennità di L. 150, è, invece, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Zocca, continuando a percepire la stessa indennità.

Mozzi Giulio, cancelliere della pretura di Cossato, è tramutato alla pretura di Codogno, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1904:

Lega Giuseppe, cancelliere della pretura di Saludecio, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, coll'attuale stipendio di L. 1775.

Parandelli Domenico, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Scalea.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 6000, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, ad:

Acampora cav. Pietro, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 5000, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Torres cav. Valentino, cancelliere della Corte d'appello di Lucca.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Pappalardo Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3500, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Moretti Primo, cancelliere del tribunale civile e penale di Lucca.

Fusillo Domenico, alunno di 2ª classe dell'11 pretura di Napoli, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dall'attuale applicazione, con decorrenza dal 1° marzo 1904.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1904:

Scelzi Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Laurenzana, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Bertoldi Vittorio, vice cancelliere della pretura di Laurenzana, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Sala Consilina, continuando nell'attuale applicazione.

Oggiano Francesco, vice cancelliere della pretura di Iglesias, è tramutato alla pretura di Nulvi, a sua domanda.

Borgia Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rodi Garganico, in aspettativa per infermità sino al 29 febbraio 1904, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° marzo 1904.

Bolla Giustino, vice cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia, coll'attuale stipendio di L. 1560.

Robimarga Francesco, vice cancelliere della pretura di Roccasinibalda, è tramutato alla pretura di Iesi.

Rossi Risiero, vice cancelliere della pretura di Offida, è tramutato alla pretura di Roccasinibalda.

Bombelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Dicomano, applicato alla cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, è invece applicato alla cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma.

I sottoindicati concorrenti, approvati nell'esame di concorso indetto col decreto ministeriale 11 agosto 1903, sono nominati alunni gratuiti presso le cancellerie e segreterie giudiziarie, e destinati negli uffici come appresso:

Bozzo Vincenzo, al tribunale civile e penale di Benevento.
Del Pecchia Guido, al tribunale civile e penale di Pisa.
Gozzo Corrado, alla pretura di Avolo.
Torcigliani Angelo, alla pretura di Viareggio.
Rabbi Arturo, al tribunale civile e penale di Mantova.
Di Falco Giuseppe, alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Mancini Andrea, alla pretura di Fermo.
Anzovino Goffredo, al tribunale civile e penale di Benevento.
Pettinelli Attilio, al tribunale civile penale di Ancona.
Lombardi Adriano, al tribunale civile e penale di Genova.
Da Re Bortolo, al tribunale di Conegliano.
Nardini Vincenzo, alla pretura di Notaresco.
Rocchetti Augusto, al tribunale civile e penale di Roma.
Carlucci Berardi Domenico, alla pretura di Morano Calabro.
Massani Ugo, alla pretura di Rimini.
Gubernale Francesco Saverio, alla pretura di Rosolini.
Curzio Emilio, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.
Savoia Avanti, alla pretura di Caserta.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1904:

Ferino Salvatore, vice cancelliere della pretura di Frosolone, applicato alla direzione generale della statistica, è tramutato alla pretura di Pietramelara, continuando nell'attuale applicazione.

Lipari Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Acerra, è tramutato alla pretura di Frosolone.

D'Angola Michele, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice cancelliere della pretura d'Acerra, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Frizione Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Tortona, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per un mese, a decorrere dal 25 febbraio 1904.

Bruni Salvatore, cancelliere della pretura di Torchiara, è tramutato alla pretura di Laureana di Borello.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1904:

È concessa:

al notaro Sparapani Vincenzo una proroga sino a tutto l'11 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bolsena;

al notaro Rensi Michelangelo una proroga sino a tutto il 3 settembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Cizzolo, frazione del Comune di Viadana;

al notaro Basvecchi Giuseppe una proroga sino a tutto il 5 agosto 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bertinoro;

al notaro Severi Annibale una proroga sino a tutto il 5 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Forlimpopoli;

al notaro Zoli Massimo Temistocle una proroga sino a tutto il 5 agosto 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Predappio;

al notaro La Loggia Salvatore una proroga sino a tutto il 26 luglio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Montallegro;

al notaro Frediani Alfredo una proroga sino a tutto il 17 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Pontasserchio, frazione del Comune di Bagni San Giuliano;

al notaro Amici Nicola una proroga sino a tutto il 3 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Migliarino;

al notaro Arista Francesco una proroga sino a tutto il 27 agosto 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barrafranca.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1904:

È concessa al notaro Colella Raffaele una proroga sino a tutto il 29 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castelmorrone.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Bavaro Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bitonto, distretto notarile di Bari nelle Puglie.

Landolfi Francesco, notaro nel Comune di Brusciano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Resina, distretto notarile di Napoli.

Ferrara Nicola Maria, notaro residente nel Comune di Toro, distretto notarile di Campobasso, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Romano Carmine è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel Comune di Cotrone, distretto notarile di Salerno, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Culto.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Pisapia sac. Raffaele ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni;

Palumbo sac. Pasquale ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni;

Di Tommaso sac. Camillo ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Teramo;

Monti sac. Virgilio alla parrocchia di San Silvestro a Larciano;

Casolari sac. Giulio alla parrocchia di San Quirino in Correggio;

Pannese sac. Alfredo alla parrocchia di Sant'Egidio Abate in Melito Valle Bonito.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Gigli canonico Luigi al cantorato nel Capitolo cattedrale di Ugento;

Cangiano sac. Gaetano al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Benevento;

D'Ari sac. Edoardo Maria ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Sessa Aurunca;

Cenzon sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Santa Croce in San Giacomo Maggiore di Vicenza;

Guerrini sac. Oreste al beneficio parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita in Viterbo;

Canossi sac. Stefano al beneficio coadiutorale, detto canonicato di Sant'Ambrogio, nella chiesa parrocchiale di Edolo;

Castellina sac. Giovanni al beneficio parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta in Cesto, Comune di San Pietro Mosezzo.

Mancini sac. Archimede al beneficio parrocchiale di San Nicolò a Castelvecchio, Comune di Barga;

Guasco sac. Perpetuo Bruno al beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Torrio, Comune di Ferriere.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Sono stati autorizzati:

il parroco di Cadelbosco Sopra ad accettare il legato di una casa, disposto, con riserva dell'usufrutto vitalizio a favore del coniuge superstite, dal fu Leopoldo Davòli;

il parroco di San Giuliano Martire in Calatafimi ad accettare il legato dell'annua somma di tre onze, pari a L. 38,25, disposto dal fu dott. Benedetto Gallo;

il parroco di Castelboglione ad accettare l'eredità disposta, con riserva di usufrutto a favore del coniuge superstite, della fu Maddalena Pattarino;

il parroco del Santissimo Salvatore in Deliceto ad accettare il legato di una casa e di due appezzamenti di terreno, disposto dalla fu Maria Giuseppa Natale;

il parroco di Santa Maria della Croce in Montemesola ad accettare il legato di un fondo, disposto dalla fu Celestina Enriquez;

il presidente dell'amministrazione del Santuario della Beata Vergine del Pilone in Polonghera ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Anna Voglino;

il parroco dei Santi Giacomo e Filippo ad accettare i seguenti legati: *a)* il legato dell'annua rendita di L. 75, disposto dal fu Giovanni Ruberi; *b)* il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Pietro Strumia;

il parroco di Santa Margherita sui Colli in Torino ad accettare il legato di una vigna con casa civile e rustica, mobili, vasi vinari e scorte, disposto dal fu Tito Romano;

la fabbriceria parrocchiale di Urio (Como) ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Carolina Micotti, vedova Pagnoni.

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della curazia di San Romano in Negrisia di Ponte di Piave, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal vescovo di Treviso il 28 ottobre 1903.

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Piacenza del 24 aprile 1903, col quale si erige la parrocchia di San Sepolcro in quella città nella chiesa omonima, trasferendovisi quella dei Santi Nazaro e Celso, che rimane soppressa.

Con Sovrana determinazione del 28 febbraio 1904:

È stato concesso il R. *Placet*:

alla bolla vescovile, con la quale al sac. Domenico Macchiarelli è stato conferito il penitenzierato nel Capitolo cattedrale di Alife;

alla bolla vescovile, con la quale al sac. Vittorio Lanari è stata conferita la prebenda canonicale di Massa, già assegnata al decanato, 4ª dignità, nel Capitolo cattedrale di Arezzo;

al decreto, col quale la curia capitolare di Treviso, accettando la rinunzia del sac. Giovanni Bonazza al beneficio parrocchiale di Loria, gli concesse un'annua pensione di L. 400 sulle rendite beneficiarie.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto dato a Roma il 10 maggio 1904, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di San Pietro al Natisone e Nimis.

Parte non Ufficiale

S. M. la Regina Madre a Spezia

L'ora tarda in cui ci giunsero ieri i dispacci sulla consegna della bandiera, donata da S. M. la Regina Madre, alla R. corazzata *Regina Margherita*, ci impedì un resoconto completo della cerimonia, che riuscì veramente solenne e degna della Augusta donatrice.

Ne diamo oggi i seguenti particolari:

Finita la messa, i guardiamarina Grenet, Genta, Gamberini e Bragadin tolsero dall'artistico cofano la splendida bandiera e la presentarono al vescovo, che la benedisse.

Indi S. M. pronunziò le seguenti parole:

« È per Me grande soddisfazione il poter offrire alla Regia Marina italiana e consegnare nelle mani di lei, signor comandante, questa bandiera di combattimento. Auguro che, dopo la giornata d'oggi, per lunghi anni essa non sventoli più al solo d'Italia; ma se un giorno lontano essa dovrà in alto mare essere issata su questa bella nave, alla quale sono orgogliosa siasi dato il Mio nome, auguro e desidero che il popolo d'Italia la veda tornare in porto segnacolo di vittoria ».

Il comandante Viale così rispose:

« Questa bella e forte nave può chiamarsi avventurata, Maestà, perchè battezzata con l'Augusto nome Vostro, incontrò, sin dal suo nascere, le universali simpatie.

« Noi marinai, ai quali tocca l'invidiabile sorte di trovarci a bordo di essa, abbiamo ragione di stimarci fortunati, perchè ovunque volga la prora, sorriderà alle nostre menti l'Augusta immagine Vostra, come immagine della patria.

« All'ambito privilegio se ne aggiunge oggi un altro grandissimo, quello di ricevere dalle Vostre Auguste mani il simbolo sacro dell'Italia nostra.

« Rassegno a Vostra Maestà i riverenti omaggi ed i ringraziamenti miei e quelli degli ufficiali e dell'equipaggio per aver voluto al dono gentile aggiungere il pregio della Vostra preziosa presenza in questo giorno indimenticabile in cui, per la prima volta, sventolerà sulla nave che dal Vostro nome trae l'auspicio di gloriosi destini, il prezioso vessillo.

« Sarà nostro orgoglio, avendo a guida il fatidico motto: *Sempre avanti Savoia!* tener bene in alto, per l'onore d'Italia, sempre ed ovunque, l'emblema che la sposa del Re Umberto e la Madre del Re ci ha affidato.

« Noi ci inchiniamo riverenti e grati a Vostra Maestà e salutiamo la bandiera che maestosamente sale, arra di un fulgido avvenire per la nave, con un'acclamazione gradita al Vostro cuore d'italiana, di Madre e di Regina: *Viva il Re!* ».

Dopo il discorso del comandante Viale, prese la parola S. E. il ministro Mirabello e disse:

« Mi conceda Vostra Maestà che alle parole ora pronunziate dal comandante della nave, io alcune altre ne aggiunga, le quali esprimono la profonda gratitudine che noi tutti, dall'ammiraglio all'ultimo marinaio, nu triamo verso la Maestà Vostra, non soltanto per l'inestimabile dono fatto della bandiera di combattimento alla più bella e potente fra le nostre navi, ma per l'eccezionale, altissimo onore con cui Vostra Maestà volle rendere tale augusto dono ancor più sacro alla Regia Marina, presenziando a questa solenne, indimenticabile cerimonia. La nostra flotta, principalissimo fattore della difesa nazionale, è oggi, per esigenza di servizio, lungi da qui, ma essa è ben presente col pensiero ed il suo cuore batte qui accanto a Vostra Maestà, accanto alla poderosa nave che porta l'Augusto Vostro nome ed alla bandiera gentile e pia in pace, forte e temuta in guerra, gloriosa sempre, come glorioso in eterno sarà il nome Vostro, o Regina, simbolo a tutti di civiltà e di progresso e per noi, marinai e soldati, segnacolo di ogni maggiore ardimento.

« Gradito adunque a Voi, giunga, Maestà, in questo istante, il reverente affettuoso saluto di tutta la Regia Marina che assieme a questa Spezia bella e gentile, ad essa indissolubilmente legata, Vi festeggia con entusiasmo e rinnova oggi la devozione e l'amore a Voi, graziosa Regina, ed ai nostri amati Sovrani ».

Dopo i discorsi la bandiera fu inalberata fra il tuonar dei cannoni, le acclamazioni degli equipaggi e il suono della marcia Reale; indi S. M. discese dalla R. corazzata alle ore 12,15, facendo ritorno, tra le salve dell'artiglieria, all'*Hôtel Croce di Malta*, ove offrì una colazione, alla quale presero parte S. A. R. il Duca di Genova, il Ministro Mirabello, gli ammiragli Puliga, Coltelletti e Annovazzi, i generali Goiran e Messina, il Prefetto di Genova, comm. Garroni, ed il Sottoprefetto, cav. Oliva.

Dopo la colazione, S. M. ricevette numerose signore che le offrirono splendidi fiori, il Consiglio comunale e la Direzione delle scuole.

Indi, accompagnata dal Sindaco e dal seguito, S. M. la Regina Madre fece, in vettura, un giro per la città, ovunque entusiasticamente acclamata dalla popolazione, e poscia ripartì per Torino.

BIBLIOGRAFIA

La casa paterna. — Racconto in versi di *Guglielmo Felice Damiani* — Remo Sandron, editore, Milano-Palermo-Napoli, 1904.

È una storia piena di tristezza. La casa paterna non è per il protagonista della cantica, Valerio, che un oggetto di continuo rimpianto. Egli l'ha abbandonata, dopo avervi perduta la madre, in quegli anni della fanciullezza che si ricordano confusamente: richiamatovi insistentemente dal vecchio padre, mentre egli errava pel mondo proseguendo non ben definiti ideali politici, non ha potuto ritornarvi: vi ritorna quando il padre è anch'esso cadavere, per accompagnarlo al cimitero: la lascia infine per sempre, in balìa di un compratore indifferente, sconosciuto, che si affretterà a cancellarvi le memorie famigliari del precedente proprietario. Ben a ragione, pertanto, al racconto va innanzi una dedica « Ai vagabondi ». Vagabondi - intendiamoci - sono qui chiamati coloro che sono portati in giro dal destino per necessità d'affari o per gusto di viaggiare. E vagabondo in tal senso è e sarà a quanto sembra, perpetuamente il povero Valerio.

Intanto, però, alla sua esistenza si erano successivamente intrecciati due amori, cagione anch'essi di una serie di malinconie. I primi palpiti di Valerio sono destati da Luisa, una compagna di infanzia, dimenticata poi nell'assenza e che perciò si rassegna ad andar sposa d'un altro;

Ah, quante
van giovinezze inghirlandate all'ara,
senz'amor, senza fede, alla bramosa
cupidità dell'ingannato sposo
donando il fiore delle membra, e in petto
recando un altro sogno e un altro nome!

Il secondo amore di Valerio ha per oggetto una donna d'alti ideali pari ai suoi e che porta il nome eternato in un graffito pompeiano: - Cestilia. - Ed è a Pompei appunto, nella Via dei Sepolcri, che Cestilia e Valerio si accesero d'affetto ardentissimo. Ciò non ostante, nel racconto, questi due amanti apparentemente liberi di sè stessi non stanno sempre insieme, sebbene da qualche loro incontro si generi una vita novella. Ecco con quali parole Cestilia medesima, in una sua lettera, annunzia il fausto evento all'amico lontano:

Un mistero si compie, anima!... Forse
io porterò la mia devota offerta
su l'altar della vita. Io reco in me
la virtù dell'amore, e sento in queste
fragili carni mie perpetuarsi
il miracolo eterno.....

Che seguito, che fine avrà poi questo amore oltre le pagine del libro? Il poeta non lo dice chiaramente, sebbene accenni alla prosecuzione di un cómpito comune di filantropia e di redenzione sociale. Egli, pago di destare la curiosità del lettore, non si cura punto di soddisfarla. E così le linee del racconto riescono incerte assai, quasi soltanto sfumate, ben lontane da quella evidenza che comunemente hanno nei romanzi in prosa - il che non si deve pretendere - ed anche in altre composizioni poetiche del genere.

Ciò non toglie che si riscontrino in questa cantica bei motivi di narrazione, come ve ne sono stupendi di descrizione, di ambiente, di colorito, di armonia.

La veste che al Damiani piacque dare al suo mesto idillio, per verità, non è, d'ultima moda: - in perfetto contrasto con la sostanza ed i concetti, moderni affatto e, per qualche parte, anzi ispirati alla visione dell'avvenire. La struttura del verso - come il lettore stesso ha potuto intravvedere nei pochi saggi riportati più sopra - è pressochè classica, un *quid medium* fra l'eleganza nerboruta del Foscolo e la larghezza un po' languida, ma pur sempre eletta dell'Aleardi. Il poeta di *Casa paterna*, però, non è un bigotto del classicismo; non è esclusivo, nè pedante nel maneggiare la lingua per le esigenze dell'espressione attuale.

Egli preferisce chiamare le cose nuove o le famigliari col loro nome, anzichè correr dietro a quelle perifrasi che, se convengono allo stile finamente ironico, come quello del Parini, intarsiate in una trattazione seria, diventano risibili, conseguendo l'effetto medesimo di certe traduzioni bislacche con cui i neo-latinisti pretendono determinare nell'idioma di Cicerone le invenzioni del civile progresso. Tale qual'è, la forma del Damiani è, a parer nostro, degna di molta lode, e noi sinceramente gliela tributiamo.

Badi, tuttavia, l'egregio autore di non fondare su questo nostro giudizio alcuna speranza di successo. Ohibò! Noi siamo ancora troppo codini in fatto di verseggiatura, e ben'altra è la ricetta odierna per comporre poemi. Diceva un tale che per fare un cannone si prende un buco e gli si mette attorno del metallo. A parte il metallo, che costa troppo, il metodo per poetare è adesso quasi identico: si circonda il vuoto con parole strane e perfino sciocche, e il miracolo è fatto. L'essenziale è che i versi siano poi incastonati in un magnifico elzevir, con belle iniziali sparse a casaccio e con vignette grottesche, molto grottesche. Così si conseguono i trionfi poetici e magari teatrali. *Sic itur ad astra*, anche coi piedi che..... non vanno!

Leggi e regolamenti relativi all'imposta sui fabbricati, coordinati e commentati *per cura di E. Gaggiotti, agente delle imposte dirette.* — Fabriano, Prem. stab. tip. Gentile, 1904.

A coprire la lacuna di un testo unico, ed a rendere più facile e spedita la ricerca delle varie disposizioni vigenti e della giurisprudenza relativa, tanto ai contribuenti, procuratori, amministratori, ecc., quanto ai funzionari ed alle Commissioni chiamate a compiere l'applicazione delle imposte sui fabbricati in Italia, giunge opportuno questo pregevole libro, che è frutto di pazienza e dottrina nella materia della quale tratta. Esso, infatti, in poche pagine, racchiude e coordina, commentandole diligentemente, tutte le numerose leggi e norme che si riferiscono all'imposta sui fabbricati, ed agevola e chiarisce lo studio di tal complicato soggetto, facilitandone l'interpetrazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, con S. A. R. il Duca di Genova ed i personaggi dei loro seguiti, giunse ieri sera in automobile a Rapallo e discese alla Villa Pagano.

Stamane S. M. ha proseguito il suo viaggio per Torino.

Stamane S. A. R. il Conte di Torino è giunto in Roma per presenziare il concorso ippico che ha avuto luogo nel pomeriggio a Villa Umberto a favore dell'Ossario di Montebello.

Gara straordinaria internazionale di Tiro a segno. — S. E. il Ministro della Guerra, dopo avere, ieri mattina, assistito al tiro di celerità delle coppe, riuscito interessantissimo pel concorso dei migliori tiratori civili e militari, si recò a visitare la sala dei premî, dove gli fu offerto uno *champagne*.

Il presidente dell'Unione dei tiratori, onorevole Lucchini, rivolse al Ministro parole di ringraziamento per la benevola cooperazione

prestata al Congresso ed alla gara ed un sentito plauso per il favore dimostrato alla patriottica istituzione del Tiro a segno.

S. E. rispose ricordando come fin dall'età più giovanile sentisse vivo trasporto per il tiro a segno, in cui si esercitava con passione, mentre ancora la sua Milano era soggetta alla denominazione straniera.

Egli si disse più che mai convinto della grande utilità del tiro a segno, pel quale procurerà sempre di cooperare zelantemente, proponendosi di fare quanto più gli sarà possibile, tenendo conto degli studî e dei voti formulati dal Congresso per il suo progressivo incremento e perché veramente e largamente adempia al suo compito di essere efficace ausiliare dell'esercito.

Il breve discorso del Ministro fu vivamente applaudito.

All'Esposizione di Torino. — Il Municipio di Torino offrì, ieri a mezzogiorno, nel ristorante di Superga, una colazione ai membri del giurì dell'Esposizione. Vi presero parte anche S. E. il Ministro Rava e le principali notabilità.

Al levar delle mense pronunziarono brindisi il sindaco Frola, S. E. il Ministro, il conte di Sambuy, i rappresentanti del Belgio, della Baviera e della Francia, tutti inneggiando alla splendida riuscita della Mostra, alla prosperità di Torino e dei Sovrani.

Prima del banchetto i numerosi invitati visitarono le tombe Reali nella basilica di Superga, dove il Prefetto della basilica pronunziò un discorso di circostanza.

L'Esposizione italiana a Londra. — Ieri, solennemente, dal Lord Mayor di Londra, fu inaugurata l'Esposizione italiana in quella città.

Il Lord Mayor, accompagnato dagli Sceriffi, giunse ad Earl's Court poco prima di mezzogiorno.

Si trovavano nel locale dell'Esposizione l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, con la signora Pansa e molte notabilità.

Il Lord Mayor si recò subito nella parte dell'Esposizione intitolata: *Venezia di notte*, che è una fedele riproduzione della caratteristica città italiana.

Il Lord Mayor e numerosi invitati fecero un'escursione in gondola ed assistettero ad un concerto eseguito dalla banda « Masaniello ».

Nel recinto dell'Esposizione ebbe poi luogo un banchetto, alla fine del quale il Lord Mayor fece un brindisi ai Sovrani d'Inghilterra e d'Italia ed alle due Case regnanti tra fragorosi applausi; poscia l'Ambasciatore d'Italia brindò, applauditissimo, al successo dell'Esposizione.

Furono infine inviati telegrammi al generale Ponzio-Vaglia per S. M. il Re Vittorio Emanuele ed al Sindaco di Roma.

Cortesie internazionali. — Ieri sera, a Milano, i membri della Colonia francese hanno offerto un banchetto alle Autorità e notabilità milanesi, per ringraziarle delle accoglienze recentissime fatte ai loro connazionali.

Erano presenti il Sindaco, il rappresentante del Prefetto, il deputato Mayno, il presidente della Camera di commercio italiana, Salmoiraghi, il presidente della Camera di commercio francese, Gondrand, il Console francese d'Anglade ed altre notabilità.

Allo *champagne* furono fatti molti applauditi brindisi.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova furono ieri l'altro caricati 1097 carri, di cui 410 di carbone per i privati e 81 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 248, dei quali 178 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, giunse a New-York, ed il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana, da Porto-Said partì per Catania.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — La *Vossische Zeitung* ha da Amburgo: Il vapore *Augusta Victoria*, della Hambourg Amerika Linie, è stato venduto alla Russia e partirà domani per Libau.

TOKIO, 11. (mezzogiorno). — L'ammiraglio Togo annunzia che da venerdì si è udito un rumore di numerose esplosioni, proveniente da Port Arthur, ma di cui si ignora la causa.

CE-FU, 11. — Un dispaccio da fonte giapponese, non ufficiale, segnala la voce che i russi abbiano distrutto la propria flotta a Port Arthur.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sono stati constatati ad Alessandria parecchi casi di peste bubbonica.

L'epidemia colerica a Bagdad è cessata da 33 giorni.

SEOUL, 11. — Un distaccamento russo, che si dice composto di 200 uomini, ha attaccato An-jù. La guarnigione giapponese difende accanitamente la città.

LONDRA, 11. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio, in data di oggi: Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri l'emissione di un nuovo prestito popolare di 100 milioni di *yens*, al prezzo di emissione di 95, ammortizzabile in 5 anni, con l'interesse del 5 0/0.

COSTANTINOLI, 11. — Nell'udienza di lunedì, il Sultano consegnò all'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, che parte in congedo, una lettera autografa pel Re d'Italia.

TOKIO, 11. — I giapponesi hanno respinto ieri un attacco di 200 cosacchi su An-jù.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni*. — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che trovandosi New-Chuang sul teatro della guerra russo-giapponese, il Governo inglese per proteggere i sudditi inglesi colà dimoranti non poteva far altro che rivolgersi ai belligeranti per chiedere che tutelassero gl'interessi dei sudditi inglesi.

Il Governo russo ha risposto che per parte sua avrebbe preso tutte le misure necessarie per tale tutela; ma nell'intervallo di tempo che passava tra la partenza dei russi da quella città e l'occupazione dei giapponesi non può farsi questione d'interessi inglesi.

Il conte Percy dichiara quindi che egli non intende di comunicare alla Camera il testo delle note ufficiali scambiate fra i Governi inglese e russo circa la spedizione inglese nel Tibet.

SHAN-HAI-KUAN, 11. — I russi restano ancora nelle vicinanze di New-Chuang. Alcuni ritornano nella città. L'artiglieria si trova pronta a partire immediatamente.

La voce di un combattimento a Liao-yang non è confermata; si tratta probabilmente soltanto di una scaramuccia coi briganti.

Da Liao-yang s'inviano rinforzi ad Hai-cheng.

VLADIVOSTOCK, 11. — Qui regna calma; il nemico non è in vista.

Il comandante della difesa è partito dopo aver passato una rivista minuziosa alla truppa ed alle fortificazioni.

TOKIO, 11. — Viene segnalata la presenza di un distaccamento russo a Yong-piong fra An-jù e Un-san.

SEOUL, 11. — L'attacco di un distaccamento russo contro An-jù, respinto dai giapponesi, conferma che si trovano piccoli distaccamenti russi sulla retrovia del corpo d'esercito giapponese, comandato dal generale Kuroki.

PIETROBURGO, 11. — (*Ufficiale*). — Un telegramma diretto dal generale Kuropatkine allo Czar annunzia che ricognizioni fatte tra Saits-matsdza e Feng-huang-cheng non hanno fatto scoprire truppe giapponesi.

Un'immensa colonna giapponese ha avanzato l'8 corrente in direzione di Feng-uang-cheng verso Khahten ed il posto di Paulandian, occupate dalle guardie della frontiera.

Si fanno riparazioni ai danni fatti dai giapponesi alla ferrovia fino alla stazione di Sanchilipon.

Tutti i lavori sono stati diretti dal luogotenente colonnello del 4° battaglione ferrovieri, Spiridonoff.

Questi s'incaricò di far giungere a Port Arthur un treno pieno di munizioni da guerra. Giunto a Liao-yang dopo lo sbarco dei giapponesi a Pi-tse-wo, affinchè il treno non cadesse in mano ai giapponesi si era preparato tutto per farlo, occorrendo, saltare in aria. La missione fu eseguita con devozione dai soldati del 4° battaglione ferrovieri e coronata da pieno successo. Verso le quattro pomeridiane il treno giunse a Gin-chju.

SHANGHAI, 11. — L'incrociatore americano *New-Orleans* partirà domani in tutta fretta per Ce-fu.

SHAN-HAI-KUAN, 11. — I giapponesi stringono il circolo d'investimento attorno a Port Arthur.

Si crede che il primo corpo d'armata giapponese sia sempre a Feng-huang-cheng.

LONDRA, 11. — È stato pubblicato il prospetto del prestito di dieci milioni di lire sterline, che sarà emesso all'interesse del 6 %. Il prestito sarà garantito dal prodotto delle dogane imperiali giapponesi in prima ipoteca; il prezzo di emissione sarà 9350. Il prestito sarà emesso, metà a Londra dalla *Hong-Kong and Shanghai Bank*, dalla *Yokohama Specie's Bank* e dalla Banca inglese Parr. L'altra metà sarà emessa a New-York dalla *Kuhn Loeb Company*, dalla *Patronate City Bank* e dalla *National Bank of Commerce.*

Il prestito è rimborsabile al 5 aprile 1911 con diritto pel Governo giapponese di riscattarlo anche avanti quell'epoca, ma non prima del 5 maggio 1907, dandone avviso ai portatori sei mesi prima.

Il prestito sarà fatto mediante titoli al portatore da cento e duecento lire sterline ciascuno con *coupons* semestrali pagabili il 5 aprile ed il 5 ottobre di ciascun anno. Le liste delle sottoscrizioni saranno chiuse il 14 maggio 1904 ed anche prima.

Il Governo del Giappone s'impegna a versare mensilmente alle due prime Banche d'emissione la dodicesima parte della somma annuale necessaria pel pagamento degli interessi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 maggio 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —
L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 759,85.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 57.
Vento a mezzodì . . . . SW.
Stato del cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { massimo 22°,2. / minimo 11°,2.
Pioggia in 24 ore . . . . —

11 maggio 1904.

In Europa: la pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 750 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: **barometro** disceso di 1 a 2 mill.; **temperatura** irregolarmente variata; pioggierelle sull'alto versante Tirrenico.

Barometro: massimo tra 765 e 766 sulle isole, minimo a 763 al NE.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia o temporale, vario altrove; venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 maggio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	19 1	13 5
Genova	coperto	legg. mosso	17 5	14 3
Massa Carrara	piovoso	calmo	20 0	13 1
Cuneo	1/2 coperto	—	19 2	9 4
Torino	sereno	—	17 7	12 0
Alessandria	sereno	—	21 0	10 0
Novara	sereno	—	20 4	13 8
Domodossola	1/4 coperto	—	18 8	5 4
Pavia	1/2 coperto	—	22 0	9 6
Milano	3/4 coperto	—	22 7	10 8
Sondrio	sereno	—	19 8	8 9
Bergamo	3/4 coperto	—	19 0	10 0
Brescia	3/4 coperto	—	22 0	10 0
Cremona	1/4 coperto	—	22 7	12 2
Mantova	sereno	—	20 0	14 5
Verona	sereno	—	21 6	11 0
Belluno	3/4 coperto	—	18 8	10 5
Udine	1/2 coperto	—	19 3	11 5
Treviso	1/2 coperto	—	22 7	12 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	20 3	13 6
Padova	3/4 coperto	—	20 8	12 5
Rovigo	1/2 coperto	—	18 0	13 0
Piacenza	1/4 coperto	—	20 8	10 4
Parma	1/2 coperto	—	22 1	12 5
Reggio Emilia	sereno	—	20 0	11 0
Modena	1/2 coperto	—	21 3	10 7
Ferrara	sereno	—	22 1	13 0
Bologna	sereno	—	21 3	14 0
Ravenna	sereno	—	19 5	10 8
Forlì	sereno	—	23 2	12 6
Pesaro	sereno	calmo	19 6	12 8
Ancona	sereno	calmo	19 8	13 4
Urbino	sereno	—	18 0	11 3
Macerata	1/4 coperto	—	19 2	13 2
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	11 5
Perugia	coperto	—	18 4	10 2
Camerino	1/2 coperto	—	18 9	10 4
Lucca	coperto	—	20 6	12 6
Pisa	coperto	—	19 2	13 0
Livorno	coperto	calmo	20 3	14 7
Firenze	piovoso	—	20 6	12 4
Arezzo	coperto	—	19 2	12 3
Siena	3/4 coperto	—	18 6	10 4
Grosseto	1/4 coperto	—	21 2	9 0
Roma	1/4 coperto	—	21 7	11 2
Teramo	sereno	—	21 8	11 4
Chieti	sereno	—	19 0	8 8
Aquila	1/4 coperto	—	19 4	9 1
Agnone	sereno	—	18 6	7 6
Foggia	sereno	—	22 7	13 1
Bari	3/4 coperto	calmo	18 0	11 8
Lecce	sereno	—	21 0	12 4
Caserta	1/2 coperto	—	22 5	9 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 0	12 0
Benevento	nebbioso	—	22 2	9 0
Avellino	sereno	—	20 1	6 0
Caggiano	nebbioso	—	17 1	7 9
Potenza	sereno	—	18 0	7 7
Cosenza	sereno	—	22 0	12 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 6	5 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 0	14 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	19 7	13 8
Palermo	nebbioso	calmo	21 6	9 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	21 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	10 2
Messina	1/2 coperto	calmo	21 8	14 6
Catania	sereno	calmo	22 0	13 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	22 5	14 9
Cagliari	1/4 coperto	mosso	25 0	10 5
Sassari	coperto	—	20 2	12 4

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*